

Madre Thekla: Lettera a un nuovo convertito



da Pravmir.com

Caro "John",

ho saputo che stai per diventare ortodosso. Io non so niente di te, al di là del fatto che sei inglese.

Prima di andare avanti, c'è un punto che devo chiarire. Non mi hanno detto perché ti stai per convertire, ma ti assicuro che non ne hai alcun motivo, se lo fai per ragioni negative. Troverai altrettante cose "sbagliate" (se non di più) nell'Ortodossia, di quante ne trovi nelle Chiese anglicana o romana.

Così - il primo punto è, sei pronto ad affrontare menzogne, ipocrisia, male e tutto il resto, tanto nell'Ortodossia come in qualsiasi altra religione o confessione?

Ti aspetti una sorta di paradiso terrestre con un sacco di incenso e il giusto tipo di musica?

Ti aspetti di andare direttamente in paradiso se ti fai il segno della Croce lentamente, pomposamente e in forma corretta partendo da destra?

Hai un libro di cucina con tutte le autentiche ricette russe per le festività della Pasqua?

Sei esperto a fare tre baci in ogni occasione possibile o inappropriata?

Ti puoi prosternare con eleganza senza far cadere una serie di oggetti dalle tasche?

Oppure

Hai letto i Vangeli?

Ti sei mai messo di fronte a Cristo crocifisso? Hai partecipato in spirito all'Ultima Cena - che è il significato della Santa Comunione?

E

Sei disposto, in tutta umiltà, a capire che in questa vita non riuscirai mai a conoscere al di là della fede, e che la fede significa accettare la verità senza prove? La fede e la conoscenza sono la contraddizione ultima... e l'assorbimento ultimo l'uno nell'altra.

L'Ortodossia vivente si basa sul paradosso, che si riflette nel culto - pubblico o privato.

Noi conosciamo perché crediamo e crediamo perché conosciamo.

Soprattutto, sei disposto ad accettare tutte le cose come se venissero da Dio?

Se il nostro scopo è di essere sempre felici, perché la crocifissione? Sei disposto, qualunque cosa accada, a credere che da qualche parte, in qualche modo, tutto ciò deve avere un senso? Questo non significa resistenza passiva, ma significa vigilanza costante, ascolto di ciò che ti è richiesto e, soprattutto, amore.

Poveri, vecchi, malati, fino all'ultimo respiro, possiamo amare. Non quelle sciocchezze sentimentali spesso confuse con l'amore, ma l'amore del sacrificio - crocifissione interiore dell'avidità, dell'invidia, dell'orgoglio.

E non confondere mai l'amore con il sentimentalismo.

E non confondere mai il culto con l'affettazione.

Sii umile - ama, anche quando è difficile. Non il cosiddetto amore sentimentale - E non trattare il culto della chiesa come una rappresentazione teatrale!

Spero che qualcosa di questo abbia un senso,

Con i miei migliori auguri,

Madre Thekla

(già badessa del Monastero dell'Assunzione, Normanby)

Madre Thekla ha scritto quanto sopra nel 2009, all'età di 91 anni.